

COMUNE DI DONATO

STORIA E DESCRIZIONE DELLO STEMMA COMUNALE

“Staccato d’argento e d’azzurro carico in cuore di una rosa araldica di rosso”



ORIGINE DEL NOME DEL COMUNE

=====

EPOCA DI FONDAZIONE

Sulle origini e sulla storia più antica di Donato non esiste documentazione.

Si presume che i primi insediamenti risalgano, al pari dei paesi limitrofi, all’epoca in cui i Celti Salassi erano presenti sulle montagne del Biellese e del Canavese prima della sconfitta da parte dei Romani.

Lo testimoniano località che conservano nomi celtici, come “Rabier” e “Ramer”.

ISTITUZIONE DEL COMUNE

=====

ABITANTI A INIZIO SECOLO (da censimento 1901)

TOTALE 1756

DESCRIZIONE DEGLI AVVENIMENTI STORICI PIU’ SIGNIFICATIVI E DELLA STORIA DELLA COMUNITA’ DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI

Allo scadere dell’undicesimo secolo, Donato faceva parte dei possedimenti dei Vescovi di Vercelli, i quali, prima del 1165, ne insediarono i Recagno, Signori di Montalto.

Il 20 giugno 1165 il Vescovo di Vercelli, Ugucione, investì Corrado Avogadro di Cerrione del luogo di Donato. Sembra però, che per l’opposizione di Ivrea gli Avogadro abbiano avuto solo in seguito l’effettivo possesso del feudo loro assegnato.

Nel XII secolo, in posizione dominante di fronte alla Serra, fu costruito un castello, di cui rimane il torrione d’ingresso, nel rione ancora oggi denominato “Castello”.

La posizione di Donato, luogo di confine fra Biellese e Canavese, rendeva particolarmente necessaria la presenza di fortificazioni.

Sulla sommità del poggio Castellazzo, che domina il paese, restano poche tracce di una antica fortificazione, forse collettiva. I documenti relativi

risalgono al 1240, anno in cui una sentenza del Podestà di Vercelli intimava al castellano ivi residente, Jacobus di Montaldo, di non ampliare il "castrum" e di non costruire nuove case "in castro Donnati".

Nel 1296 Simone Avogadro di Collabiano fece erigere, sul costone principale della Serra, presso Donato, la "Torre della Bastia", di cui restano le fondamenta. Gli uomini di Andrate e Chiaverano, ritenendo l'opera costruita nel loro territorio, ne decisero la demolizione, che venne attuata all'inizio del 1309, con danni e saccheggi al paese. Il contenzioso si protrasse per anni e si concluse con la definizione dei confini lungo il torrente Viona.

Estintosi il ramo degli Avogadro di Cerrione, il Duca di Savoia Carlo Emanuele I diede Donato in feudo (8 marzo 1605) a Carlo Perrone, Conte di S. Martino.

Con la calata dei Francesi nel 1704 il paese venne saccheggiato e in parte incendiato. In tale occasione andarono distrutti buona parte degli Archivi comunali e parrocchiali, custoditi in un'abitazione del rione Castello.

Nel 1723 il re Vittorio Amedeo II infeudò Donato all'auditore camerale Stefano Francesco di Carlo De Rege da Tronzano, con il titolo di Conte.

Nell'Ottocento la forte emigrazione stagionale verso la Francia portò nuove idee, che si concretarono con la fondazione, nel 1868, della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Donato, durante la Resistenza, è stato sede del Comando della 7a Divisione Garibaldi. La notte del 29 gennaio 1945 fu attaccato da forze nazifasciste provenienti dal Canavese. Tredici componenti furono fatti prigionieri ed in seguito giustiziati ad Ivrea e Cuorné, compreso il comandante Valter Fillak.

PERSONAGGI ILLUSTRI

Luigi DEANDREA (1846-1900)

Dottore in teologia e scienze politico-sociali. Prevosto di Donato dal 1882 al 1895, fu in seguito Rettore del Seminario di Biella, Canonico della Cattedrale e Rettore del Santuario di Oropa.

Uomo attento alle problematiche sociali, fondò l'Asilo di Donato e portò a compimento la costruzione della Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo.

Giovanni Battista BOTALLA CARLANTONIO (1896-1930)

Pioniere dell'aviazione italiana. Pilota e collaudatore partecipò a numerosi raid nelle città europee negli anni 20'. Perito in incidente durante il collaudo di un nuovo modello.

Giuseppe BOTALLA BATTISTINA (1875-1962)

E' certamente il più rappresentativo fra i tanti emigranti di Donato. Spirito avventuroso ha partecipato alla costruzione di significative opere ferroviarie in Indocina, Congo (Brazzaville - Pointe Noire), Marocco (Tangeri - Fez). Altre opere importanti da ricordare sono la Chiesa cattolica di Teheran e il faro di Pulo Kambir (Da Nang) nel Golfo del Tonchino. Verso la fine degli anni venti fu nominato giudice aggiunto al Tribunale Internazionale di Tangeri.

EDIFICI, MONUMENTI STORICO - ARTISTICI E OPERE D'ARTE SIGNIFICATIVI



LA TORRE

Era il torrione d'entrata del castello edificato nel XII sec..

In ottimo stato di conservazione, è da secoli adibita a torre campanaria. E' singolare il sistema di contrappesi, realizzato con pietre della Viona, dell'antico orologio.

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. PIETRO E PAOLO

Situata su un poggio dominante la vallata, è caratterizzata da una facciata in mattoni a vista, sormontata da due campanili laterali e da un ampio portico.

Le colonne in pietra del portico si trovavano all'interno della "ecclesiam de Donnato" citata in una Bolla di Innocenzo III del 1207, ma certamente più antica.

L'edificazione dell'attuale chiesa avvenne in due riprese. Nel 1796 furono costruiti il coro e il presbitero. Nel 1889 iniziò la costruzione delle tre navate sulla preesistente chiesa romanica, che venne demolita due anni dopo, allorché la nuova chiesa fu portata a termine.

CHIESA DI SAN GRATO

E' conosciuta come chiesa del Carmine.

Le prime fonti che riguardano l'oratorio di S. Grato risalgono al XVII secolo. All'inizio del secolo seguente la chiesa fu ricostruita dalle fondamenta e divenne sede della Confraternita della B.V. del Carmine. La statua della Madonna del Carmine, in legno dorato e dipinto, risale allo stesso periodo.

Di particolare pregio è la facciata settecentesca, di buon barocco piemontese, eseguita in cotto, ornata di nicchie e lesene.

CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA

Si trova nella Frazione Ceresito e risale all'inizio del XVII secolo. Parzialmente ricostruita e ampliata, fu completata con il Coro nel 1831.

L'interno ospita una statua dell'Immacolata in legno dipinto e dorato scolpito verso la metà del secolo XVIII, attribuibile allo scultore Flecchia.

Il campanile in pietra fu edificato nel 1796.

AREA MONUMENTALE DI LACE

Sorge sui resti, recentemente restaurati, della sede del Comando Partigiano della 7a Divisione Garibaldi, distrutta dai nazifascisti nel 1945.

Luogo della memoria della guerra di Resistenza, è meta di visite guidate da parte di scuole di ogni ordine e grado e ritrovo per ex partigiani.

Il sito è circondato da una zona attrezzata con panchine.

BIBLIOGRAFIA INERENTE IL COMUNE

- Lebole D.: STORIA DELLA CHIESA BIELLESE – LA PIEVE DI BIELLA - Vol. VII Editore Unione Biellese – Biella 1992
- Lebole D.: STORIA DELLA CHIESA BIELLESE – LE CONFRATERNITE - Vol. II Editore Unione Biellese – Biella 1992
- Torrione-Crovella: IL BIELLESE – AMBIENTE, UOMINI, OPERE. Biella 1963
- Zanetto G.: LA SERRA DALLE ORIGINI ALLA SOTTOMISSIONE A CASA SAVOIA Editore Libreria Antiquaria – Stizia – Ivrea 1957
- Giardino G.B.: STORIA DI NETRO 1955
- Coda Bertetto A.: BIELLA E IL BIELLESE TRA IL PRIMO E IL SECONDO MILLENNIO Editore Ieri e Oggi - Biella
- Viola F.: FORTIFICAZIONI COLLETTIVE MEDIOEVALI NEL BASSO BIELLESE - Tesi di Laurea 1999
- G.Barberis - M.P. Casassa: BIELLESI NEL MONDO Editore Electa Milano 1987